Anno XXI. Venerdì 23 Ottobre 1868 N. 242

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **25** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 21 ottobre nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto del 24 settembre, che approva alcune opere idrauliche nelle provincie di Grosseto e di Lucca, indicate in apposito prospetto, e nella parte non ufficiale due decreti del Ministero di pubblica istruzione in data del 17 ottobre 1868 che dichiarano il giovinetto Donato Cirelli vincitore di un secondo posto semi-gratuito nel convitto nazionale di Campobasso, il giovinetto Carmelo De-Giorgio di Morciano, vincitore di un posto semigratuito nel convitto nazionale di Lecce;

Una notificanza del Ministero di Istruzione pubblica che conferisce uno dei posti vacanti nel R. Collegio Ghislieri di Pavia, in seguito agli esami di concorso ai giovani: Zanotti Giovanni da Laino, Montanari Celto da Roverbella, Savonarola Cesare da Milano, Corio Lodovico da Milano, Gusberti Alessandro da Cremona, Galeotti Ugo da Mantova; e finalmente un avviso di concorso alla cattedra di patologia e chimica interna nella Regia Scuola superiore di medicina veterinaria in Torino.

L'AUSTRIA ED IL TIROLO ITALIANO

Una corrispondenza da Trento, 18, alla *Nuova Stampa Libera* di Vienna, parla a lungo dell'attuale condizione del Tirolo italiano. In essa è detto apertamente « che il solo partito influente colà è l'italiano, e che il partito austriaco è così mingherlino da far compassione ».

« Il partito italiano, quello che domanda ricisamente l'annessione al Regno d'Italia, si compone specialmente delle classi degli avvocati, medici, commercianti, possidenti, massime nelle città e nelle località più grandi, non che di un buon numero di sacerdoti ed impiegati.

« I più importanti Municipi e Istituti sono nelle mani del partito italiano. È una illusione, dice il corrispondente, il volerlo negare ».

L'odierna *Perseveranza*, commentando il suddetto carteggio, scrive:

« Si vede che la maggioranza dell'intelligenza e del possesso, e tutto il nucleo sociale, cioè, tutto il ceto medio, sta con l'Italia. Il più bello si è, che il corrispondente confessa come il partito il quale si dice governativo è il partito che non si può sapere, come classe sociale, da qual parte penda. Più ancora, tutti gli altri ceti subiscono l'influsso di quelli in cui prevale il desiderio dell'annessione italiana. A ciò si aggiungano gli studenti ginnasiali. I partigiani del Governo poi sono assai dubbii; gli impiegati, che non ottengono favore, non sono più con l'Austria. Naturalmente il corrispondente propone che si imiti la politica del partito italiano, e si organizzi un partito opposto col suo metodo stesso; ma dove non ci sono austriaci, come organizzare un partito austriaco? »

A Schönpass, nel contado goriziano, cioè a due passi dalla nostra frontiera, deve aver luogo un *Tabor* (assemblea popolare) degli sloveni di quei paesi. Si radunano consenzienti le autorità governative, che paiono anzi averneli incoraggiati.

La *Riforma* che ha sott'occhi l'invito all'uopo diramato, dice:

« O siamo in errore, o si tratta di organizzare l'assorbimento graduale dell'elemento nazionale italiano, che popola, dove più, dove meno prevalente, quelle regioni.

« Giova ricordare che gli ultimi casi triestini furono il primo cenno di vita politica militante che gli sloveni abbiano dato. La coscienza del mondo civile gli ha condannati; ma il Governo di Vienna li compensò coll'amnistia del silenzio e della impunità.

« Non si dimentichi che la famiglia slovena si stende anche sul territorio nostro, ed è abbastanza numerosa nell'alto Friuli. Staremo a vedere se invierà suoi delegati al *Tabor* di Schönpass.

« Intanto osserveremo: l'Austria in Boemia impone agli czechi il regime della spada, perchè si riuniscono e si affermano per quel che sono contro il germanismo. Per converso, appoggia nel mezzodì gli sloveni e gli inanima ad affermarsi e a farsi valere contro l'elemento nazionale italiano ».

TRATTATO DI COMMERCIO FRA L'ITALIA E TUNISI

Riassumiamo dalla *Correspondance Italienne* gli articoli più importanti del trattato di commercio e navigazione concluso fra il regno d'Italia e la reggenza di Tunisi:

L'aricolo I assicura ai sudditi italiani in Tunisia il godimento dei diritti e privilegi guarentiti loro dai trattati conchiusi coi vari Stati della penisola; un analogo trattamento è riserbato ai sudditi tunisini in Italia.

La navigazione sarà completamente libera fra i due paesi, i diritti sulla navigazione saranno regolati secondo il trattamento nazionale. Le navi da guerra italiane avranno accesso ai porti tunisini come le navi da guerra delle potenze più favorite (Articolo II).

Le autorità locali presteranno il loro soccorso in caso di naufragio d'un bastimento appartenente all'altro paese: le autorità tunisine dovranno avvertire del disastro gli agenti consolari italiani, ai quali spetta di dirigere e di sorvegliare l'operazione di salvataggio (Articolo VI).

È assicurata la più ampia ed illimitata libertà di commercio ai sudditi di ognuna delle due parti contraenti sul territorio dell'altra; essi dovranno però conformarsi ai regolamenti del paese e pagare le imposte secondo il trattamento nazionale o secondo quello della nazione più favorita (Art. VIII).

L'esportazione, l'importazione ed il transito sono dichiarati liberi. I diritti di dogana, all'entrata ed all'uscita, saranno percepiti in Tunisia sul piede della nazione più favorita.

Essi non potranno inoltre essere aumentati o sostituiti da una proibizione assoluta nè da monopolii, senza un accordo preventivo col Governo italiano. Quest'ultima clausola non si applica però alle armi ed alle munizioni da guerra, nè ai monopolii della moneta, del sale e del tabacco (Articolo IX).

Una tariffa, redatta da commissarii dei due Governi e sulla media valuta del prezzo dei prodotti dei due paesi, servirà di base per lo stabilimento dei diritti di dogana (Articolo XI).

I sudditi dei due paesi saranno esentati da ogni servizio militare, dalle funzioni giudiziarie e municipali, nonchè da prestazioni in danaro colle quali si sostituirebbero lavori personali. Il bey di Tunisi s'impegna a proteggere ampiamente ed efficacemente per quanto sia possibile l'esercizio di ogni culto professato dai sudditi del re in Tunisia (Articolo XVI).

I sudditi italiani avranno ormai il diritto di possedere beni immobili in Tunisia e di dispone a loro piacere (Articolo XIX).

Il trattato resterà in vigore durante 28 anni, salvo la facoltà della tacita continuazione di anno in anno oltre a quel termine se non è denunciato da una parte o dall'altra (Articolo XXV).

Il trattato porta la data dell'8 settembre 1868.

NOTIZIA DI SPAGNA

Scrivono da Madrid, alla *Correspondance Havas*:

Il signor Olozaga deve giungere qui domenica, gli si prepara un gran ricevimento. Deputazioni di giornalisti, di studenti, di commercianti, di operai gli andranno incontro: vi sarà la guardia nazionale e la truppa comandata da Prim. Una deputazione di abitanti di Madrid gli è andata incontro per

scorta d'onore. Sembra che la popolazione comprenda che i militari non sono tutto a che anche l'elemento civile deve avere la sua parte nello Stato.

Il *Diario Español*, giornale liberale, combatte la candidatura del principe Alfredo, e respinge tutta la discendenza d'Isabella ed ogni principe non cattolico. Pare non abbia alcuna idea fissa intorno ad un candidato ed in ciò rassomiglia all'immensa maggioranza, per non dire alla unanimità degli uomini politici, dei giornalisti e degli abitanti di Madrid.

Il più singolare si è che si accetta questa situazione come se fosse regolare, normale, rassicurante; tutti sperano che le Cortes sapranno risolvere facilmente il problema che oggi pare insolubile.

Dio lo voglia! Ma si possono avere dei dubbi a questo riguardo; e che avverebbe se le Cortes non eleggessero un re ad unanimità o presso a poco sotto pena di provare un rifiuto dal candidato eletto, sopratutto se questo fosse straniero?

Per quanto si può avere un'opinione in questa materia non credo che il popolo spagnuolo vada a cercare un sovrano al di fuori; veggo da tutti i lati dei sintomi, degli indizi di ripugnanza per questa soluzione, e sarei sorpreso che ottenesse la maggioranza.

Ma, ripeto, non rispondo di nulla e non terminerò questo capitolo senza riservare un posto per la repubblica, affine di farvi comprendere che non sono più avanti oggi che otto giorni fa, quando vi diceva: tutto è possibile.

La decisione della Giunta madrilena di chiedere al Governo l'ammissione dei deputati delle colonie avrà necessariamente per effetto di ritardare la data delle elezioni e la riunione del Congresso, ma questo inconveniente sarebbe largamente compensato dai vantaggi che la Spagna trarrebbe dalla partecipazione delle colonie alla fondazione del nuovo Governo.

Gli Avanesi particolarmente sarebbero grati a questa importante concessione e si ravvicinerebbero senza dubbio a questa metropoli turbolenta che si è limitata finora a chiedere loro del denaro e a far loro conoscere ogni sei mesi un nuovo capitano generale.

Il numero degli operai inscritti al municipio di Madrid pei lavori che esso organizza nel loro interesse era ieri di 13 mila circa.

Il signor Ayala è malato e la pubblicazione del manifesto governativo non avverrà così presto come si credeva. Nondimeno potrebbe anche essere che si prendesse un altro redattore per evitare un troppo lungo aggiornamento.

Il generale Prim e Zorilla, ministro dei lavori pubblici e dell'istruzione pubblica, insistettero, acciò il manifesto del Governo proclami la libertà dei culti. Il signor Zorilla è uno degli uomini più eminenti del partito liberale.

Il ministro di grazia e giustizia ha ordinato che, salvo il caso di flagrante reato, sia arrestato e punito a norma di legge chi, senza autorizzazione, avrà proceduto all'arresto di un cittadino, o ne avrà violato il domicilio, od avrà in qualsiasi modo recato danno alle proprietà.

Viene riferito dalla *Patrie* che un dispaccio dell'Avana annunzia la partenza per l'Europa di una Commissione composta di cinque fra i maggiori proprietarj dell'isola di Cuba, i quali vengono per intendersi col Governo sulla linea di condotta da adottare nelle presenti circostanze. I proprietari di Cuba accettano in massima l'emancipazione dei negri, ma dimandano che questa emancipazione avvenga gradatamente, onde evitare una crisi che potrebbe produrre un disastro generale senza profitto per nessuno.

I membri del Governo provvisorio di Madrid ed i ministri scrissero ai loro amici nelle provincie di formare dei Comitati elettorali, in vista di scegliere candidati per la costituente e di preparare i mezzi di farli riuscire. Nelle città in cui le Giunte sono in comunanza di idee con quelle di Madrid, sono queste Giunte che organizzano i Comitati elettorali. Nella Catalogna e nell'Aragona questo lavoro è già fatto e si formano liste di candidati. Il partito moderato e il clero non presero ancora a questo riguardo alcuna determinazione. Sembra che, prima di pronunciarsi, aspettino il decreto di convocazione delle Cortes per conoscere le regole cui sarà vincolato il voto.

I membri del Governo a Madrid sono d'accordo sul principio delle esclusioni, ma essi sono divisi sulla questione di capire se queste esclusioni saranno poste di *fatto* nel decreto di convocazione delle Cortes, o se esse saranno lasciate all'apprezzazione del suffragio universale. Sembra che nel progetto primitivamente preparato fossero state specificate le famiglie, i cui membri non potrebbero in alcun caso essere chiamati al trono di Spagna: ma si fece osservare che in presenza di un decreto redatto in tal forma, parecchie provincie ricuserebbero di votare e che allora l'elezione dell'assemblea costituente non sarebbe considerata come seria in Europa. La quistione non è ancora risoluta.

Si annunziò, scrive la *Patria*, che la Giunta rivoluzionaria di Siviglia aveva fatto chiudere un certo numero di chiese. Ciò non è esatto. La Giunta fece un decreto per ordinare la chiusura di parecchie chiese, ma questa decisione non esiste ancora che sulla carta. Il popolo non permise che essa fosse eseguita e non si volle adoperare la forza per riuscire al suo compimento. La stessa cosa avviene in Navarra, nella Guipuscua, nella Estremadura, nella Gallizia, nelle Asturie e in una parte della Vecchia Castiglia e di Leon. I decreti emanati contro il clero non sono stati eseguiti, e le nuove autorità, malgrado la raccomandazione di Madrid, non hanno creduto, a questo riguardo, venire alle prese colla popolazione.

Il comitato democratico di Barcellona ha pubblicato un proclama repubblicano. Quest'indirizzo al popolo spagnuolo raccomanda energicamente la repubblica federativa.

Il Consiglio d'amministrazione del patrimonio della Corona è composto come segue, sotto la presidenza del ministro delle finanze: Madoz, Serni, Labada, Selvela, Matos, marchese de Perales y Vega de Arunjo, Fermando de la Hozy Ortiz de Pindo.

Il signor Seward ha inviato un telegramma al Governo rivoluzionario per congratularsi con esso.

La *Correspondancia* dice che i gesuiti saranno soppressi nelle colonie spagnuole come sono in Spagna.

Il signor Calvo y Temel, redattore della *Politica*, è stato nominato viceconsole di Spagna a Parigi.

La *Patrie* crede di potere assicurare che Prim e Serrano non sostengano affatto la candidatura del duca di Montpensier.

NOTIZIE

FIRENZE — Ci si annuncia da Firenze che l'intoppo, finora insuperato, alla buona riuscita dei negoziati pendenti colla Francia consista in ciò: che alle Tuileries si vorrebbe aspettare l'apertura delle Camere, onde vedere se il ministero Menabrea avesse probabilità di sorreggersi; e che il ministero Menabrea sollecita le concessioni francesi, appunto per sorreggersi.

— Leggesi nell'*Opinione*:

Siamo assicurati che alcune delle principali potenze hanno fatto istanze presso D. Ferdinando di Portogallo perchè accetti la corona di Spagna, qualora gli venga offerta dalle Cortes costituenti.

— Scrivono da Firenze, alla *Pers.*:

Il movimento di prefetti, che il Borromeo non volle più fare uscendo dal ministero, e il Gerra non credè poter fare entrandovi, è fatto direttamente dal ministro. Per esso, mi si assicura che sarà ritirato il Gerbino da Teramo e il Bosi da Lecce. A Teramo andrebbe il Belli, ora prefetto di Sassari, ed a Lecce il Winspeare, che fu a capo dell'amministrazione dell'Albergo dei poveri in Napoli.

TORINO — Col 1° prossimo novembre sarà riaperta in Torino la Scuola superiore di Guerra.

Il 2° anno di Corso sarà frequentato da 41 ufficiali inferiori delle armi di linea, e da 9 sottotenenti del Corpo di Stato Maggiore.

Il Corso speciale da 13 capitani di Stato Maggiore, e altrettanti luogotenenti di Stato Maggiore.

Quanto al 1° anno di Corso, non si conosce ancora il numero degli allievi, giacchè la Commissione presieduta dal generale Mazè de la Roche per asaminare i lavori degli ufficiali da ammettersi alla Scuola non ha pronunziato finora il suo giudizio.

GENOVA — Le acque dirotte cadute ultimamente hanno fatto gonfiare tutti i corsi d'acque nelle nostre vicinanze. La Polcevera estremamente ingrossata travolse nelle acque le prove di guasti apportati nel suo corso superiore, e il torrente di Sturla portò seco alla marina carri e masserizie dei molinai esercenti sulle sue rive. Si parla pure di qualche guasto ai ponti, ma mancano finora notizie positive. Numerosi sono i muri di cinta che hanno ceduto alla pressione delle terre smosse dalle acque piovane.

Anche il torrente Chiaravagna, che scende da quel di Borzoli, straordinariamente ingrossatosi, ha recato nuova e notevole quantità di arene alla spiaggia di Sestri.

Questo almeno è un regalo al cantiere, e porterà vantaggio.

(*Movimento*)

CASERTA — Alla *Gazzetta Ufficiale* scrivono da Caserta:

Nella notte scorsa fu sorpresa ed attaccata sul confine di Pastena (Provincia di Terra di Lavoro) una banda di cinque briganti, che aveva ricattato sul Pontificio certo Benedetto Felice. I briganti rimasero tutti uccisi, e venne liberato il Felice.

PARMA — Sentiamo che il Po ha nuovamente allagate le Ghiare dei Bonvisi.

MANTOVA — La *Gazz. di Mantova* annunzia che quella Deputazione provinciale ha creduto di dovere costituirsi in Commissione provinciale e centrale per la raccolta e distribuzione delle offerte a favore dei dan-

neggiati dalla piena, assegnando a tale scopo, come primo fondo L. 10,000 a carico della provincia.

La stessa *Gazzetta* scrive che, non appena avvenne l'innondazione della provincia di Mantova, le autorità locali sporsero domanda al Ministero affinchè venisse sospesa la esazione dell' imposta di ricchezza mobile che dev' essere pagata entro il corrente mese di ottobre almeno per i comuni più danneggiati.

ROMA — Scrivono da Roma al *Corriere Italiano*:

Qui, in certe sfere, parlasi con tanta mortificazione delle trattative pendenti fra l'Italia e la Francia per lo sgombero di Roma, che si dovrebbe inferirne esservi questa volta qualche cosa di vero.

Dicono questi signori che la base presa dai due Governi per venire ad un accordo sarebbe il ritorno alla Convenzione di settembre, senza maggiori vincoli per l' Italia, ed anzi verrebbe ad essa accordata una zona di territorio pontificio, che sarebbe occupata da truppe italiane, bastevole ad impedire in avvenire ogni passaggio di briganti ai confini.

Pare che il Santo Padre abbia dichiarato di non poter dare il suo assenso a tali accordi, ma abbia lasciato intravedere che subirebbe il nuovo trattato come ha subito quello del 15 settembre 1864.

CIVITAVECCHIA — Alla *Correspondance Italienne* scrivono da Civitavecchia che il numero dei soldati dell'esercito pontificio che furono congedati e che partirono per la Francia nella scorsa settimana sorpassò il numero delle reclute ultimamente sbarcate. I congedati furono 52 e le reclute una ventina appena.

Il 15 corrente, un battello a vapore della compagnia Valery sbarcò a Civitavecchia venticinque casse di fucili a retrocarica che appartenevano al Governo pontificio.

La guarnigione francese di Civitavecchia si calcola conti da 1700 a 1800 uomini.

Da Marsiglia arrivò un certo numero di membri del clero spagnuolo fuggiti dal loro paese appena vi si manifestarono i primi sintomi della rivoluzione.

ROVERETO — Il *Raccoglitore* di Rovereto annunzia che il Governo austriaco aderì alla domanda che gli venne fatta dal Governo italiano per la creazione di una dogana internazionale nella città di Riva.

FRANCIA — Si rende sempre più certo che l'imperatore Napoleone abbia finito col riconoscere l' estrema difficoltà di poter continuare nelle deplorabili traccie del passato.

Si dice persino che Rouher siasi lasciato convertire alle misure liberali, senza aspettare che esse vengano imposte dal capo dello Stato come quelle del 19 febbraio.

La Valette avrebbe parlato in questo senso all'imperatore, sul quale avrebbe fatto qualche impressione la modificazione operatasi nelle idee del ministro di Stato, già cotanto avverso ad ogni mutamento in un senso liberale.

Quanto prima ne sapremo qualche cosa di positivo, poichè l' imperatore è tornato a Parigi, e le Camere saranno convocate per il 10 o il 15 novembre.

AUSTRIA — Il Reichsrath austriaco è riaperto. Le quistioni di Boemia e di Gallizia vi saranno senza dubbio discusse.

Lo stato d'assedio imposto a Praga è un rimedio usato troppe volte, osserva il *Wanderer*, senza che sia mai riuscito efficace.

Perciò alcuni giornali di Vienna vorrebbero si studiasse un compromesso cogli czechi; ma gli altri, e sono i più, dicono che le pretese degli czechi sono tali da non lasciare speranza della possibilità di nessun compromesso, che al postutto, dice la *Neue Freie Presse*, non è che una frase vuota di senso.

PRUSSIA — Il governo russo, onde impedire il contrabbando marittimo pubblicò un ukase, la cui applicazione può sollevare delle difficoltà internazionali.

Questo ukase estende a 3000 miglia marittime il raggio doganale, ove sulla costa russa gl'incrociatori avranno diritto di fermare i bastimenti sospetti.

Inoltre, ed è il più grave, gl'incrociatori cominciata la caccia nelle acque russe, potranno continuarla nelle acque neutre a qualunque distanza.

Il presidente della Società commerciale di Koenigsberg segnalò a Berlino i danni che risultano dal nuovo ukase pel commercio.

PRAGA — La *Nuova Stampa Libera* ha per telegramma da Praga:

È stato proibito severamente agli studenti ginnasiali il portare distintivi.

Ieri sera venne arrestato un giovine ben vestito che disegnava degli schizzi delle fortificazioni sul monte di S. Lorenzo.

Oggi vennero spediti grossi distaccamenti di fanteria e cavalleria ad Hochstadt, Eisenbrod e Starkenbach, che furono sovente teatro di disordini, e dove anco per oggi è annunziata una adunanza. Contemporaneamente fu dato avviso ai comuni, che questi saranno occupati militarmente a loro spese, in caso di resistenza o quando le autorità comunali non mantengono appieno la tranquillità e l' ordine.

Oggi venne confiscata la rivista *Zvon* (campana) apparsa la prima volta.

Cronaca locale e fatti vari

La stagione sciroccale e piovosa ha fatto rialzare le acque del Po. Vogliamo lusingarci che possa essere una alterazione momentanea, e che il gran Fiume non vorrà riprendere uno stato minaccioso.

Ecco di nuovo il relativo Bollettino:

Il Po alle ore 7 ant. d' oggi segnava once 49 pari a metri 1. 65.

Ieri vari dei più distinti avvocati della nostra Città convitavano al grande Albergo dell'Europa l'esimio sig. cav. avv. Luigi Borsari.

Ci scrivono da Bologna:

Sabato 24 ottobre avrà luogo la prima rappresentazione della classica opera lo *Zampa* del celebre maestro *F. Herold* coll' applauditissimo Ballo eroico *Brahma*. Domenica 25, martedì 27, Giovedì 29, si darà lo stesso spettacolo.

Ieri sera all' Arena ha avuto luogo la prima rappresentazione della Compagnia comica diretta da *Carlo Lollio* e *Augusto Bertini*.

Il primo attore sig. *Lollio* nel Sullivan, produzione che richiede molta intelligenza e abilità non comune, ha mostrato di avere le qualità di un distinto artista. Unisce un personale aggradevole, ed una bella voce.

Questa sera verrà rappresentata *L'onore della Famiglia*, e vi agirà la prima attrice signora *Leontina Papà*.

— Di buon grado diamo posto al seguente avviso che venne ieri pubblicato, e vogliamo sperare che molti vorranno approfittare di una simile istituzione.

ACCADEMIA GARIBALDI
DI SCHERMA E GINNASTICA

Si avvisa che col giorno 3 del p. v. novembre, in Via Ripa Grande N. 62 rosso, s' incominceranno le lezioni gratuite di Scherma e di Ginnastica, per gli operai.

Si accettano tutti quelli che hanno una età non minore degli anni 10 e non maggiore dei 25, purchè godano dei diritti civili, e presentino un certificato di buona condotta rilasciato dal loro Principale, o dal Padrone del Negozio a cui appartengono.

Ogni sera dalle 8 alle 9 si troverà aperto detto locale per accogliere le dimande di ammissione, e per dare gli opportuni schiarimenti a quegli operai che ne vorranno approfittare.

Ferrara 20 ottobre 1868.

LA DIREZIONE.

CURA DEL VAIUOLO. — Il dott. Blache, considerando l'azione dell'ossigeno dell'aria sullo sviluppo degli animali e dei vegetali, e confrontando l'evoluzione di questi con le pustole vaiuolose, usa collocare i malati affetti dal vaiuolo in una camera convenientemente arieggiata, da cui toglie la luce con store dipinte a nero, infisse sul davanti delle finestre: distende sulla faccia dei sofferenti una superficie di grasso, estratto di recente, per sottrarla al contatto dell'aria. Con questo mezzo adoperato scrupolosamente, e coll'amministrazione per uso interno dello acetato di ammoniaca con due o tre goccie di soluzione di arsenico di potassa, nell'intervallo di tre o quattro ore sino alla perfetta rotondità delle pustole, e di quattro o cinque goccie di acido nitrico diluito nell' acqua sino alla compiuta essicazione delle medesime, pervenne a vincere le traccie indelebili del vaiuolo (*Giornale della Regia Accademia di medicina di Torino*).

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

22 ottobre 1868

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 0. — Totale 2.

MATRIMONI. — Levi Giuseppe di Ferrara, d'anni 35, celibe, Trafficante con Ancona Malvina di Ferrara, d' anni 22, nubile.

MORTI. — Ricci Simeone di Albenga, d'anni 23, militare, celibe. — Cantoni Luigi di Ferrara, d' anni 55, coniugato.

Minori d'anni 7 — N. 0.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
24 *Ottobre*	11.	47.	36.

Osservazioni Meteorologiche

22 OTTOBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 755, 62	mm 756, 61	mm 757, 51	mm 760, 41
Termometro centesimale	o † 14, 4	o † 17, 6	o † 16, 5	o † 14, 2
Tensione del vapore acqueo	mm 10, 03	mm 8, 82	mm 9, 33	mm 9, 89
Umidità relativa	o 82, 2	o 53, 7	o 67, 0	o 82, 1
Direz. del vento	NNE	NE	ENE	NE
Stato del Cielo	Sereno	Sereno	N. Ser.	piogg.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o † 10, 6		o † 18, 0	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 5		8, 0	

Verso le ore 8 1|2 pioggia. Pioggia durante la notte. — Acqua caduta mm. 12, 80.

Telegrafia Privata

Firenze 22. — *Parigi* 21. — L'*Etendard* e la *France*, rispondendo a certe voci, dicono che l'Imperatore non pensa nè a restringere nè ad allargare le libertà esistenti.

La suddetta *France*, nel constatare la moderazione della rivoluzione spagnuola, dice che le potenze tuttavia non riconosceranno la rivoluzione avanti di sapere come terminerà.

Madrid 21. — La maggior parte delle Giunte sonosi sciolte. La Giunta di Barcellona espose i motivi che ha per continuare nelle sue funzioni.

Firenze 22. — La *Nazione* dichiara infondata la notizia data dall'*Epoque* intorno all'assemblea degli azionisti delle ferrovie romane, e dice che i nuovi statuti furono approvati a grandissima maggioranza anche dagli azionisti di Parigi.

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO DI VENDITA
ALL'ASTA PUBBLICA

L'infrascritto cancelliere del suddetto Tribunale in conformità del disposto del § 1682 del Regolamento legislativo giudiziario del 10 novembre 1834.

NOTIFICA

Che nel giorno di Lunedì ventitre del venturo mese di novembre alle ore dodici meridiane nella solita sala delle pubbliche aste del Tribunale medesimo avrà luogo il primo esperimento per la vendita dell'immobile qui appresso descritto stato oppignorato ad istanza del signor Enrico Ferraguti ricevitore provinciale delle Contribuzioni dirette in questa Città in seguito a ordine esecutorio di mano Regia in data 23 giugno 1868 per mezzo dell'usciere Giuseppe Roncarà con suo verbale delli 22 successivo luglio debitamente trascritto a quest'ufficio delle ipoteche nel giorno undici del susseguente agosto al N. 2337 del Registro Generale in pregiudizio di Gaetano Franchi, e stante il decesso di questi, in odio di Giuseppe Franchi di lui erede fu Valentino domiciliato a Pontelagoscuro debitore moroso di tasse casatico scadute a tutta la seconda rata 1868 per la somma di Lire cinquantatre centesimi quarantaquattro.

Descrizione dello Stabile oppignorato

Una casa situata nel luogo di Pontelagoscuro contrada Tavernelle segnata colla Mappa topografica N. 429 confinante a tramontana col sig. Antonio Bignardi, a mezzo giorno e levante le ragioni del Giovanni Bagolini ed a ponente la strada denominata Tavernelle o Tornarelle, composta di due ambienti al pian terreno, e due stanze, al piano superiore, divisa detta casa in due abitazioni pienamente scevra da ogni servitù.

Detta casa verrà esposta all'asta il detto giorno ed ora nell'indicato locale sulla base del prezzo di Lire ottocento ottanta centesimi settantacinque millesimi sette (L. 880. 75. 7) risultante dalla giurata perizia del signor Ingegnere Enrico Sani del tredici corrente mese, perito eletto d'ufficio.

La vendita seguirà a favore dell'ulteriore maggiore offerente, servate in tutto e per tutto il disposto dalla legge e regolamento in vigore.

Ferrara 20 ottobre 1868.

Il Cancelliere — GALLO.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*